

dia, dove il Cavaliere medesimo con il resto del suo seguito, che consisteva in settanta Persone, erano tutti morti gelati dal freddo, procurò, che li Vascelli stessi fossero condotti nel Golfo di San Nicola, e vi salvò gran parte delle Mercatanzie, e degli effetti.

Fu rivelato dalli Giornali trovatisi a bordo di que' Vascelli, ch'erano stati battendo il Mare verso Settentrione sopra la Costa di Gronlandia, e che in fine nel dì 18. di Settembre dell'anno 1553. approdaronò al luogo ove furono ritrovati, che, avendo mandata una parte delle sue genti per diverse vie fra terra, a cercare Abitanti di que'luoghi, non era loro riuscito di trovarne, e si vide poi, che la maggior parte di loro era ancora in vita nel mese di Gennajo del 1553. E' credibile, che sieno morti di freddo, e non da fame, giacchè le loro carte fecero menzione di gran numero di Cervi, Orsi, Volpi, ed altri animali selvaggi, ch'erano in quella parte, co'quali avrebbono potuto sussistere; oltre a che si scorse, che non tutte furono consumate le provigioni, che avevano a bordo.

Gli Agenti della Compagnia, ed i Commissarij del Gran Duca avendo fatte assieme più conferenze sopra il soggetto del Commercio, concesse finalmente quel Principe alli membri della Compagnia stessa, ed a' Successori per sempre, fra gli altri privilegj, ed immunità quelle, che seguono.

I. Che la detta Compagnia, suoi Agenti, e Fattori, con li loro Bastimenti, Effetti, e Mercatanzie, potranno entrare in qualunque Porto, Città, e Ter-